

L'OMEOPATIA SPIEGATA A TUTTI IN CLASSE

Sono le 9 di un sabato mattina alla Scuola Secondaria di 1° grado “C. Colombo”. Nella classe II B entra in punta di piedi la dott.sa Piera Bartoli, farmacista ed esperta omeopata. L'accoglienza degli studenti è delle più calorose e la curiosità si legge sui volti di tutti. A fare da padrona di casa è la professoressa di matematica e scienze, Luciana Boccadamo, che ha organizzato l'incontro per sensibilizzare i ragazzi sulla conoscenza di quella medicina alternativa, ancora oggi poco nota, che risponde al nome di “omeopatia”.

Dopo le presentazioni di rito la parola passa subito alla dott.ssa Bartoli che inizia a spiegare agli alunni il significato della parola *omeopatia*. Essa deriva dal greco “omoios” (simile) e “pathos” (sofferenza) e indica un metodo terapeutico i cui principi sono stati formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann verso la fine del XVIII secolo. Egli riteneva che il rimedio giusto per curare una determinata malattia fosse quello di somministrare al malato, in dosi infinitesimali, la sostanza che somministrata in una persona sana induce sintomi simili a quelli osservati in un soggetto malato; è questo il cosiddetto principio della “similitudine” del farmaco (“similia similibus curantur”), il vero fondamento della omeopatia.

Di fronte a questi concetti i ragazzi hanno espresso grande interesse e si sono lanciati in numerose domande alla farmacista ed omeopata, dimostrando curiosità e attenzione. La dott.ssa Bartoli ha proseguito la sua dissertazione passando dai principi teorici della materia alle sue applicazioni pratiche, portando come esempio il rimedio “apis mellifera” (ape europea): cosa provoca la puntura di un'ape in un soggetto sano? dolore contusivo, bruciore, rossore, tumefazione e prurito; secondo il principio della “similitudine”, un rimedio omeopatico capace di curare un soggetto malato affetto da tali sintomi è lo stesso veleno dell'ape somministrato in dosi omeopatiche. Le stesse sostanze che hanno provocato la malattia la guariscono! Tale rimedio, oltre a curare tutte le punture di insetti e i sintomi delle allergie, è utilizzato anche per gli ematomi, le contusioni e i mal di gola.

Dalla prof.ssa Bartoli sono stati forniti altri esempi che hanno permesso agli alunni di capire con semplicità le basi di questa medicina alternativa e di apprezzarne le caratteristiche naturali che ne hanno permesso in oltre tre secoli di applicazioni, un importante sviluppo in numerosi Paesi dell'occidente e dell'oriente.

Un'ora di scienze è così passata in maniera diversa, e gli alunni della “Colombo” hanno potuto ampliare le loro conoscenze scientifiche in maniera divertente ed insolita. Tutti felici allora, la prof.ssa Boccadamo, gli altri insegnanti, il preside Romandini, ma anche l'ospite, la dott.sa Bartoli, entusiasta di questa esperienza. Tutti hanno auspicato la riproposizione di tali eventi, con interventi volti ad approfondire altre tematiche inerenti alla medicina omeopatica.